



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA – Avviso 2025

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Generare la speranza – Caritas Molfetta

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

Settore: Assistenza

Area di intervento: Altri soggetti in condizioni di disagio o di esclusione sociale

Codice: A14

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Intercettare la domanda di aiuto di persone adulte che vivono in stato di bisogno e marginalità, favorendo percorsi di accompagnamento e inclusione sociale, e monitorare le situazioni di povertà ed inclusione nel contesto territoriale diocesano.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**SEDI:**

- Centro d'Ascolto Cittadino - Molfetta
- Centro d'ascolto cittadino – Ruvo di Puglia
- Centro Caritas parrocchiale – Giovinazzo
- La casa di Santa Luisa – Terlizzi
- Centro Pastorale parrocchiale - Terlizzi

Attività generale	Attività specifica:	RUOLO ED ATTIVITA' PER GLI OPERATORI VOLONTARI
1. Servizio di ascolto e presa in carico degli utenti	1.1 Primo ascolto e accoglienza	Gli operatori volontari gradualmente vengono inseriti nelle attività delle sedi di attuazione. Dopo un periodo di formazione specifica cominciano ad affiancare ed osservare gli operatori nello svolgimento dei colloqui di primo livello, nella presa in carico degli utenti. Imparano ad aprire o ad aggiornare le schede degli utenti in formato cartaceo ed informatico.
	1.2 Ascolto individuale e presa in carico dell'utente:	
2. Orientamento e Accompagnamento ai servizi	2.1 Orientamento ai servizi territoriali (sociali, sanitari, lavorativi, educativi)	I giovani affiancano gli operatori nelle attività di orientamento ai servizi, fornendo le indicazioni utili per l'accesso ai servizi presenti sul territorio. Accompagnano gli utenti ai servizi o ed agli uffici preposti (caf e patronati, asl, centri per l'impiego, ecc). Con i responsabili concordano la presa in carico e lo sviluppo del programma di aiuto. Studiano e ricercano le possibilità di
	2.2 Accompagnamento nella compilazione di pratiche burocratiche	

	2.3 Visite domiciliari	costruzione di reti di donatori. Affiancano l'équipe nelle visite domiciliari.
	2.4 Supporto nella redazione del curriculum vitae e orientamento al lavoro	
3.Sostegno materiale	3.1 Gestione del magazzino solidale	Gli operatori volontari collaborano con l'équipe nella gestione del magazzino, nel mantenere in ordine le donazioni ricevute. Collaborano nelle attività di approvvigionamento e raccolte alimentari presso le attività commerciali del territorio. Collaborano nelle attività di distribuzione alle parrocchie e agli utenti. Organizzano e promuovono attività di ricerca di nuovi benefattori. Partecipano alle giornate nazionali della raccolta del banco alimentare o del banco farmaceutico. Organizzano la raccolta di giocattoli o materiale scolastico da distribuire in occasione di particolari ricorrenze (San Nicola, Natale, ecc.). Collaborano nelle attività di distribuzione buoni pasto. Coadiuvati dai responsabili collaborano nella gestione del servizio guardaroba, sia nelle attività di approvvigionamento e selezione degli indumenti, che nella distribuzione degli stessi agli utenti.
	3.2 accompagnamento presso i centri di distribuzione viveri e mense	
	3.3 interventi alimentari diretti	
	3.5 inserimento nel servizio guardaroba	
4.Monitoraggio e follow up	4.1 Incontri d'équipe e verifiche	Partecipando più attivamente all'équipe, gli operatori programmano le attività con l'équipe. Partecipano alle verifiche, si confrontano, propongono e programmano le attività in funzione dei bisogni evidenziati in sede di ascolto. Prendono parte agli incontri di rete con i servizi territoriali e le associazioni presenti.
5. Studio, conoscenza dei fenomeni e del territorio	5.1 studio e ricerca dei dati istituzionali e non inerenti i fenomeni	Gli operatori volontari in SCU sosterranno gli operatori e i volontari nella raccolta dati cartacea (attraverso studi e ricerche elaborate tramite somministrazione di questionari) e successivo inserimento dei dati nel portale Ospoweb; si occuperanno anche dello studio e della comparazione dei dati per valutare l'esito e l'evolversi di alcune situazioni di presa in carico. Gli operatori volontari in SCU sosterranno l'équipe nell'elaborazione di schede e metodi di ricerca. Parteciperanno attivamente alla progettazione di tale attività acquisendo competenze e professionalità. Efficace sarà il lavoro di gruppo a cui verranno sottoposti. Verranno coinvolti in attività formative relativamente ai contenuti avanzati inerenti il progetto di servizio civile e delle attività, in particolare quelle relative all'Osservatorio delle povertà e delle risorse. Quindi il ruolo ricoperto dagli operatori volontari in SCU in questa attività sarà quello di partecipanti, uditori della formazione al fine di acquisire quegli elementi e strumenti di base che utilizzeranno durante l'attività tecnica di elaborazione metodi e schede di ricerca, raccolta ed elaborazione dati, uso di strumenti tecnici informatici, cura e pubblicazione dossier/report sulle povertà e sulle risorse esistenti. Gli operatori volontari in SCU sosterranno l'équipe nella raccolta dati esistenti attraverso studi e ricerche elaborate tramite libri di testo, ricerche online e visita presso gli enti pubblici e privati impegnati in tale senso Sono parte attiva della progettazione delle attività di sensibilizzazione e sono i protagonisti di tanti incontri con i gruppi giovanili. Predispongono il materiale informativo, organizzano stand in piazza, eventi festa, incontri e testimonianze.
	5.2 formazione e aggiornamento sugli strumenti di rilevazione dati	
	5.3 predisposizione del questionario e della scheda utente	
	5.4 Registrazione informatica dell'utente:	
	5.5 elaborazione e pubblicazione di Studi e Ricerca	
	5.6 Iniziative di sensibilizzazione e formazione	

SEDI DI SVOLGIMENTO: Centro D'ascolto Cittadino Ruvo – Via Arco Miavo, 9 – Ruvo di Puglia, 70037 (2 posti) La Casa di Santa Luisa – Via Corso Vittorio Emanuele II – Terlizzi, 70038 (2 posti) Centro d'ascolto cittadino Molfetta – Piazza Municipio, 22 – Molfetta, 70056 (2 posti) Centro Caritas Parrocchiale – Vico I Alcide De Gasperi – Giovinazzo, 70054 (4 posti) Centro Pastorale Parrocchiale – Viale Aldo Moro – Terlizzi, 70038 (2 posti)
--

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

12 posti senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile, giornata regionale del volontariato Caritas).

Flessibilità oraria, in concomitanza con specifiche iniziative previste dal progetto - Disponibilità a missioni da svolgersi fuori la sede di servizio come previsto dal DPCM del 15/12/2020.

Possibilità di svolgere la formazione nella giornata del sabato.

Disponibilità alla sospensione del servizio per 10 giorni nel mese di agosto, in concomitanza con l'interruzione delle attività, utilizzando i permessi/ferie

Giorni di servizio settimanali: 5 giorni

Ore di servizio: 25 settimanali

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Attestato specifico di ente terzo

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Nessuno

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Sede:

- Ufficio Caritas Diocesana piazza Municipio n.22 Molfetta
- Seminario Vescovile - piazza Giovene n.4 Molfetta
- Centro Caritas Parrocchiale, Parrocchia Sant'Agostino cod.sede: 232565

Giovinazzo vico I via A. de Gasperi 1

- Casa d'Accoglienza "don Tonino Bello" codice sede:180318

Molfetta Via C. Pisacane n.95

Per la formazione a livello regionale o inter diocesano: strutture di volta in volta differenti, prese in affitto, con caratteristiche adeguate ad ospitare gruppi numerosi ed a realizzare corsi di formazione residenziale.

Durata: 42 ore erogate entro 180gg dall'avvio del progetto.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Sede:

- Ufficio Caritas Diocesana piazza Municipio n.22 Molfetta
- Seminario Vescovile - piazza Giovene n.4 Molfetta
- Casa d'Accoglienza "don Tonino Bello" codice sede:180318 Molfetta Via C. Pisacane n.95
- Centro Caritas Parrocchiale, Parrocchia Sant'Agostino cod.sede: 232565 Giovinazzo vico I via A. de Gasperi 1

Durata: 72 ore

Nell'erogazione della formazione specifica, l'ente si atterrà a quanto previsto nel "Sistema di formazione" accreditato, sulla base delle "Linee Guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori" approvate con Decreto direttoriale n. 88 del 31 gennaio 2023 (d'ora in avanti "Linee Guida").

Le risorse tecniche impiegate comprendono: Materiale didattico, sistemi di proiezione e comunicazione; Aule per la formazione; Piattaforme digitali per formazione a distanza; Dispositivi informatici.

La metodologia utilizzata è di tipo partecipativo, in cui il soggetto partecipa in modo attivo al processo formativo, diventando protagonista attivo e co-costruttore delle conoscenze.

Le metodologie didattiche adottate saranno di tipo formale e non formale (per almeno il 40%).

Verrà privilegiata l'erogazione in presenza. L'eventuale uso della FAD non supererà il 30% delle ore.

La formazione specifica sarà svolta utilizzando una metodologia attiva, che prevede l'alternarsi di laboratori e di lezioni frontali, utilizzando supporti cartacei e multimediali per facilitare la trasmissione dei contenuti e la partecipazione dei giovani stessi.

Il percorso è uguale per tutti i giovani, anche per quelli con minori opportunità

Il patto formativo: è il primo passo essenziale per poter intraprendere un buon percorso di formazione di gruppo, ai giovani viene presentato il programma, le modalità di fruizione della formazione le tecniche e le metodologie utilizzate, gli obiettivi da raggiungere e le regole previste.

Le lezioni frontali: saranno tenute da esperti del settore, individuati dai responsabili e dal Direttore della Caritas Diocesana, che oltre ad avere le competenze hanno anche maturato una significativa esperienza lavorativa tale da poter trasferire conoscenze utili e spendibili nel mercato del lavoro.

I laboratori e workshop: sono momenti di studio, di approfondimento, di scambio e di confronto con gli esperti, per garantire ai giovani in servizio la possibilità di esprimersi all'interno del contesto formativo.

Imparare facendo/imparare vivendo: la formazione prevede dei momenti di cooperative learning e partecipazione attiva dei giovani. Simulazioni, role play, lavori di gruppo con l'utilizzo di cartelloni, saranno gli strumenti fondamentali per un percorso attivo e partecipativo.

Il benessere educativo: partendo dal presupposto che essere giovani significa stare in una dinamica di costante evoluzione ed essere alla ricerca di un baricentro costante su cui costruire se stessi, sarà cura dei formatori accompagnare i giovani attraverso un percorso consapevole di crescita, che interpellì i giovani con domande di senso, orientandoli verso il futuro. Obiettivo dei formatori sarà quello di investire in un percorso educativo di qualità per trasmettere ai giovani i know-how indispensabili per il servizio che andranno a svolgere

Questo aspetto viene curato in collaborazione con le sedi di attuazione del progetto ed ha i seguenti obiettivi:

- favorire un positivo inserimento nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari in servizio civile che dell'utente dello stesso servizio.
- far acquisire ai operatori volontari specifiche competenze "attraverso l'imparare facendo", a fianco di persone in grado di trasmettere il loro "saper fare" nell'attività quotidiana svolta insieme.
- far crescere i operatori volontari in esperienza e capacità, valorizzando al massimo le risorse personali di ognuno.

Questi i moduli e relativi contenuti su cui verte la formazione specifica, che riguardano la componente di lavoro educativo, sociale, di relazione con i beneficiari del progetto e con il territorio.

				Attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti
Moduli	Contenuti della formazione specifica	Durata	Formatore	
Modulo 1	Presentazione dell'Ente, il patto formativo, conoscenza della sede e del progetto Obiettivo: accompagnare i giovani all'ingresso nel contesto di attuazione, affrontando la dimensione interpersonale e di gruppo e l'inserimento nell'organizzazione	3 incontro/12 ore	Sac. Pisani don Cesare (direttore Caritas Diocesana) Pisani Mariachiara (referente Servizio civile)	tutte
Modulo 2	Sicurezza sui posti di lavoro e informazione sui rischi connessi all'impiego di volontari in progetti di servizio civile Obiettivo: fornire elementi di primo soccorso, ergonomia delle postazioni, rischi connessi allo svolgimento delle attività	1 incontro/5 ore	Demichele Maria Antonietta (Formatore sicurezza)	tutte

Modulo 3	La relazione d'aiuto: conoscenze di base per poter affrontare un colloquio efficace ed essere facilitatori nella relazione con gli utenti Obiettivo: offrire ai giovani le conoscenze teoriche e pratiche della relazione d'aiuto attraverso lezioni frontali, laboratori e simulazioni pratiche	2 incontri/10 ore	Gorgoglione Loretta (psicologa)	1, 2, 4
Modulo 4	L'ascolto attivo: empatia, congruenza, accettazione incondizionata dell'altro, la riformulazione e la verbalizzazione Obiettivo: offrire ai giovani le competenze per poter effettuare un buon ascolto, e la pianificazione degli interventi	2 incontri/10 ore	Gorgoglione Loretta (psicologa)	1, 2, 3, 4
Modulo 5	Il disagio adulto e le famiglie multiproblematiche: definizione e studio del problema, le origini e i risvolti all'interno della società. Le misure di sostegno al reddito e i servizi previsti dal regolamento regionale in favore di adulti. Obiettivo: fornire ai giovani gli strumenti di lettura dei fenomeni, la normativa di riferimento, le misure di sostegno attuate dallo stato e dalla regione	3 incontri/15 ore	Dott. Ortiz Ramona (assistente sociale) Dell'Aquila Francesca (assistente sociale) Maria Patruno (coordinatrice Centri d'ascolto) Pisani Mariachiara (operatrice sociale)	1, 5
Modulo 6	Immigrazione: problema o risorsa. Cenni di legislazione e analisi del fenomeno Obiettivo: offrire ai giovani la possibilità di conoscere la normativa di riferimento e riflettere sul fenomeno	1 incontro/5 ore	Avv. Bisceglia Edgardo (avvocato, vice direttore caritas diocesana) Pisani Mariachiara (operatori sociali)	1,5
Modulo 7	L'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati Obiettivo: fornire le conoscenze di base per la compilazione di un CV, presentazione delle politiche attive del lavoro e delle misure di sostegno	1 incontro/5 ore	Susanna de Candia (animatrice Progetto Policoro Diocesano)	2
Modulo 8	L'osservatorio sulle Povertà, tecniche e metodi per il monitoraggio dei fenomeni e imparare a leggere il territorio Obiettivo: offrire gli strumenti per poter operare sul portale informatico OspoWeb, metodologia e tecnica della ricerca sociale, la lettura dei dati sotto l'aspetto pedagogico	1 incontro/3 ore	Sac. Pisani don Cesare (direttore Caritas Diocesana) Maria Patruno (coordinatrice Centri d'ascolto)	5
Modulo 9	Progettazione sociale: Come organizzare attività informative, eventi di sensibilizzazione Obiettivo: fornire le competenze utili ad una buona progettazione delle attività di sensibilizzazione e formazione, progettando interventi, dibattiti, testimonianze	1 incontro/3 ore	Pisani Mariachiara (operatrice sociale)	5
Modulo 10	Don Tonino Bello: profeta di pace Obiettivo: rielaborazione del proprio vissuto, dell'impegno come cittadini attivi alla luce del testimone don Tonino Bello	1 incontro/2 ore	Sac. Don Cesare Pisani (Direttore Caritas Diocesana)	tutte
Modulo 11	Le dinamiche di gruppo e il lavoro in equipe Obiettivo: favorire il lavoro di gruppo, sostenere le dinamiche relazionali, la conoscenza e lo scambio	1 incontro/3 ore	De Lucia Chiara (assistente sociale) Raffaella Scarongella (educatrice professionale)	tutte

--

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Generare la speranza – Caritas Puglia

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Obiettivo 1

Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo

Obiettivo 2

Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

Obiettivo 10

Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

c) Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI**PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'**

Numero posti GMO: 5

Tipologia: Giovani con difficoltà economiche (Isee fino a 15.000 €)

Specifica documento che attesta appartenenza del giovane alla tipologia di minore opportunità individuata:

Certificazione ISEE fino a 15.000 €

Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare: No

Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione:

L'ente di accoglienza e le sedi di attuazione organizzano una costante campagna di comunicazione per promuovere il Servizio Civile presso la popolazione giovanile del territorio diocesano. In particolar modo la promozione del progetto sarà realizzata usando gli strumenti adeguati, i canali di comunicazione della Caritas Diocesana ed il personale addetto alla comunicazione. Si intende dare evidenza dei posti riservati a giovani con bassa scolarizzazione (giovani in possesso di un titolo di studio non superiore al diploma di scuola secondaria inferiore), affiancando all'attività di promozione prevista per il programma e i relativi progetti, una specifica comunicazione. Essa avverrà tramite volantino, cartaceo, affisso nei luoghi pubblici frequentati di giovani potenzialmente interessati (biblioteche comunali, Centri per l'Impiego provinciali, Centro di Servizi per il Volontariato, Centri di Aggregazione Giovanile,...) e digitale pubblicandolo sul sito web della Caritas diocesana, sulla sua pagina Facebook ed instagram ed inviandolo tramite newsletter capillarmente alle Caritas parrocchiali, a cooperative ed enti che si occupano di disagio giovanile e supporto educativo e ad altri soggetti istituzionali e privati.

Verrà data visibilità all'opportunità coinvolgendo il Comune di Molfetta e le significative realtà collocate sul territorio (parrocchie limitrofe, società sportive, associazioni, ...)

Inoltre, vista la particolare classe di giovani, si intende attivare una comunicazione diretta con un numero di telefono dedicato. Tale relazione consentirà di promuovere la presente proposta a buona parte dei destinatari intercettati dalle azioni del progetto citato, offrendo una significativa possibilità al termine di esso.

Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali:

Alcuni giovani scelti verranno da famiglie divise o da situazioni problematiche di vario tipo, in special modo con difficoltà economiche, che sicuramente generano in essi una grandissima fragilità, si sentono soli e cercano la compagnia degli amici o cadono in esperienze-rifugio che portano a gettare la propria vita con una leggerezza imperdonabile. Per cui, da parte della Caritas diocesana, si metteranno in campo ulteriori risorse umane e strumentali.

Si prevede la possibilità di sostenere i giovani con minore opportunità attraverso:

- in presenza di stranieri, si metterà in campo il sostegno del mediatore culturale e interculturale.

- n. 2 moduli di formazione (h 8) nei quali, attraverso gli esperti formatori già in carico al progetto, si orienteranno questi giovani sulle seguenti tematiche: chi sono e cosa voglio diventare; Il bilancio delle competenze; la ricerca del lavoro e gli strumenti per farlo (elaborazione di un curriculum).
- Colloqui psicologici durante i quali, in caso di necessità, i giovani potranno essere ascoltati, sostenuti ed accolti nei momenti di maggiore difficoltà
- Nella fase di tutoraggio si metteranno in campo attività supplementari di ascolto e di accompagnamento per permettere ai giovani con minore opportunità di vivere un'esperienza significativa.
- Contributi economici o di sostegno alimentare. Per i giovani con minori opportunità economiche, in caso di necessità, la Caritas diocesana sarà di supporto nel pagamento di ticket per lo spostamento o fornirà alimenti e beni di prima necessità.
- Organizzazione di momenti di convivialità e di socializzazione. La convivialità intesa come condivisione del cibo favorisce il dialogo, la riflessione e il piacere della socialità. Il cibo rappresenta un momento fondamentale per costruire i legami sociali e rinsaldare legami d'affetto: a tavola ci si racconta, ci si scopre. Si organizzeranno alcuni momenti di convivialità che vedranno presenti e protagonisti tutti i giovani in servizio che potranno partecipare attivamente alla preparazione (a seconda delle abilità, conoscenze e capacità di base di ciascuno), nonché "sollevare" tutti dal peso della quotidianità.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

No

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

- Durata: 3 mesi
- Ore: 24

- Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione:

Al fine di fornire ai volontari, attraverso un percorso di orientamento al lavoro, strumenti e informazioni utili per progettare il proprio futuro formativo/professionale, si prevede di avviare il tutoraggio tra il 10° e il 12° mese di Servizio Civile, per una durata di 3 mesi. Il percorso di tutoraggio sarà strutturato in momenti di confronto, brainstorming, di analisi, per imparare a gestire la propria emotività, per imparare ad interagire con gli altri in maniera costruttiva, nonché momenti di messa in trasparenza delle competenze e di verifica dei progressi compiuti durante il periodo di servizio civile.

Poiché la Puglia è considerata Regione dell'Obiettivo Convergenza Italia, si vuole investire molto in questa fase di immissione al mondo del lavoro. Pertanto l'articolazione oraria, molto corposa, sviluppata in 12 settimane

Azioni obbligatorie:

Momenti di autovalutazione, sia a livello individuale che a livello di gruppo, dell'esperienza di servizio civile di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile. Le competenze e le professionalità acquisite durante il Servizio Civile sono state certificate attraverso la metodologia della "Mappatura delle competenze professionali", che permette di applicare un modello di analisi che mira a evidenziare i passaggi chiave del processo di trasformazione preso in analisi. Nel suo complesso, l'esperienza di servizio civile mira allo sviluppo del volontario, rafforzando ed orientando le caratteristiche personali che concorrono all'efficace presidio delle attività proposte ed alla capacità di orientarsi nelle diverse situazioni. Le competenze acquisibili durante il percorso e che verranno analizzate possono essere così sintetizzate:

- Capacità di lavorare in equipe multidisciplinari e di relazionarsi con operatori di enti pubblici diversi, nonché con quelli del terzo settore.
- Capacità di leggere un territorio/una comunità per le sue criticità ma anche per le sue risorse.
- Capacità di attivazione delle risorse anche in contesti difficili e disgregati.

Realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa;

I giovani sono stati accompagnati all'inserimento nel mondo del lavoro attraverso l'organizzazione di notizie e recupero di materiale, il supporto individualizzato nella stesura del CV, anche attraverso lo strumento dello Youthpass che risponde a due obiettivi, uno pedagogico, perché invita a ragionare su quello che si è appreso; e un altro funzionale alla visibilità e alla disseminazione delle competenze acquisite, di cui si fa "ambasciatore". I laboratori hanno previsto anche simulazioni di colloqui di lavoro e utilizzo del Web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio dell'impresa. Infatti la formazione tecnologica e le competenze digitali sono ormai il requisito di base del curriculum di un giovane in cerca di occupazione e non si tratta soltanto della capacità di utilizzare i programmi di base di scrittura e calcolo quanto invece delle abilità nell'uso consapevole dei social media e più in generale della rete. Lo stile del laboratorio è stato adottato anche per l'orientamento all'avvio d'impresa perché all'interno di questo si possono applicare tutte le caratteristiche metodologiche dell'apprendistato: modeling, osservazione e imitazione dell'esperto; coaching, l'esperto assiste e agevola il lavoro

individuando eventuali errori o criticità; scaffolding, l'esperto aiuta senza sostituirsi il lavoro degli studenti; fading, l'esperto gradualmente riduce il proprio intervento a favore del lavoro autonomo da parte dei giovani. Di particolare importanza è il modellamento tramite il fading (dissolvenza), riferito all'intervento istruttivo che progressivamente si riduce. In queste attività obbligatorie possiamo quindi individuare delle ricadute educative generali, l'apprendimento di abitudini mentali e comportamentali che si riveleranno cruciali per l'inserimento lavorativo, tra le quali spicca quella di considerare l'insieme del processo produttivo, dal momento dell'ideazione-progettazione a quello della realizzazione operativa a quello della valutazione finale.

- Attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro.

Azioni opzionali:

Incontri di formazione sulla neo-professionalità, sui climi organizzativi e sulle emozioni della vita organizzativa. Si ritiene opportuno organizzare dei momenti di formazione sui processi di trasformazione delle professionalità a fronte del configurarsi di contesti lavorativi e operativi a elevata variabilità, imprevedibilità, turbolenza e scarsa governabilità. Inoltre a questo si aggiunge anche la necessità di dover insegnare ai giovani ad analizzare i climi organizzativi, nonché descrivere le pratiche e le procedure organizzative nei quali si troveranno, al fine di poter fronteggiare eventuali situazioni negative. Gli individui trasformano le loro percezioni degli eventi alla luce delle interazioni che hanno con altri nell'ambiente organizzativo, quindi è fondamentale conoscere le emozioni strettamente connesse all'ambiente lavorativo e soprattutto si ritiene utile educare i giovani a gestire le emergenze (stress, burnout...) sperimentando le tecniche di defusing (condivisione dell'esperienza vissuta).

Presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee.

L'affidamento del giovane ai Servizi per il lavoro e/o ad un Centro per l'impiego finalizzato alla presa in carico dello stesso, che ha provveduto allo svolgimento dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda.